

APPUNTAMENTO IN NERO

LA GUERRA DI BEN PASTOR

M- RIVISTA DEL MISTERO

A CURA DI ANDREA CARLO CAPPI

Ben Pastor, scrittrice e docente universitaria americana nata tuttavia a Roma e con una lunga frequentazione del nostro Paese, è nota per i suoi gialli storici con protagonista l'ufficiale tedesco Martin Bora, ambientati negli anni sanguinosi della Seconda guerra mondiale, pubblicati da Hobby & Work: Lumen, Luna bugiarda, Kaputt mundi, La canzone del cavaliere e l'imminente Il morto in piazza. Ha pubblicato inoltre il romanzo I misteri di Praga. Il 23 luglio 2003 l'autrice fu ospite degli incontri di "Biblioteca in giardino" delle Biblioteche di Milano per parlare della sua visione della letteratura e in particolare del giallo storico. Molte delle sue dichiarazioni di quella serata, insieme al materiale ricavato da numerose interviste agli autori della letteratura di genere, è entrata a far parte del mio libro Elementi di tenebra-Manuale di scrittura thriller, ora in libreria da Alacrán Edizioni. Ma per rendere a Ben Pastor ciò che è di Ben Pastor, proponiamo qui la versione integrale del suo intervento.

Giallo storico

Più che il romanzo storico, è la Storia che mi interessa. Perché in un certo senso ci accomuna, dopo averci divisi. Sicuramente, nel mio caso, poter scrivere della Seconda guerra mondiale, che causò tante vittime e divise il mondo in generale e l'Italia in particolare, mi sembra un'ottima occasione per usare la storia come modo di riparare alle ferite di molto tempo fa. Quindi il romanzo storico mi interessa, ne ho letti molti, anche perché svolge questa funzione. Ma mi interessa ancora di più leggere la Storia con la S maiuscola e le storie di

tutta quella generazione. Quindi la Storia ha una grande importanza per me e mi riporto sempre, per quanto posso, alla verità storica.

Se per politica si intende andare oltre la politica di parte e parlare di politica come Storia, ovvero come gruppo di esseri umani che devono confrontarsi con le realtà della vita, le difficilissime scelte tra il potere e la giustizia, fra l'onore, la disciplina e la semplice umanità, in effetti si tratta anche di romanzi politici. Poiché tuttora ci sono uomini che hanno troppo e Stati che non hanno libertà, in quel senso faccio politica. Uso un'epoca per tutti chiara e riconoscibile, nel giusto e nell'errato. Leggendo le storie, ci si rende conto che giustizia e ingiustizia esistono anche adesso, quindi devono essere affrontate con il coraggio di allora.

Documentazione

La documentazione era necessaria, ovviamente, sia da questa che dall'altra parte dell'oceano. Ho trovato ottime biblioteche, ho trovato diari che mi sono stati utilissimi, perché il diario tenuto in tempo di guerra porta in sé, insieme, la grande Storia e la piccola Storia, quindi il contesto personale diventa anche universale. Perciò la ricerca, senz'altro, ma anche le memorie di famiglia: la mia famiglia fu divisa, come tante altre, da quel conflitto.

Gli intenti

Due cose: la prima è che bisogna sempre cercare l'uomo giusto dovunque egli si trovi, dovunque la zona giusta si trovi. La mia scelta, in *Kaputt Mundi*, di una persona che sicuramente è dalla parte del

